

Questa riproduzione digitale è stata realizzata da

Archivi di Teatro Napoli

Il testo è liberamente scaricabile per uso personale.

Per fini diversi è assolutamente vietata la riproduzione su supporti cartacei o digitali senza la preventiva autorizzazione dell'ente, istituzione o soggetto conservatore.



Archivi di Teatro Napoli

è un progetto di collaborazione tra le principali istituzioni napoletane impegnate nella valorizzazione delle fonti per la storia del teatro:

Biblioteca Nazionale di Napoli - Sezione Lucchesi Palli

Archivio di Stato di Napoli

Museo Nazionale di San Martino di Napoli

Società Napoletana di Storia Patria

Istituto Campano per la Storia della Resistenza

Associazione Voluptaria

1782.

L A

GIOIA D'ITALIA
CANTATA

PER L' ARRIVO IN NAPOLI
DELLE LL. AA. RR. IL GRAN DUCA,
E LA GRAN DUCHESSA DELLE
RUSSIE

DI ELEONORA DE FONSECA PIMENTEL
NEI TRIA DE SOLIS

FRA GLI ARCADI
ALTIDORA ESPERETUSA.



· BIBLIOTECA ·
· LUCCHESI · PALLI ·



~~Misc. B. 73:2/18~~

P A R L A N O

Una NEREIDE
PARTENOPE
L' ITALIA

CORO di Ninfe, e di Genj coll' Italia.

*La scena rappresenta la spiaggia del mare nella
Città di Napoli.*

(3)



Nerei. **P**Artenope, Partenope,
Lascia il lungo riposo,
Sorgi dal fondo algoso,
Che illustre Coppia da lontane arene
Il tuo cratere ad onorar sen viene.

Part. O di Nereo, e di Dori amabil figlia,
A me sì frettolosa
Prima, che Febo in Cielo
L'aria sparga di luce,
Qual ragion ti conduce?

Nerei. E tu sola non fai,
Che de' freddi Trioni
Il Regnator possente,
Già dell' Adria passato il nobil seno
Coll' augusta Consorte a te si avvanza,
E di sua gloria intorno i raggi move,
Qual per le vie del Ciel Giunone, e Giove!

A 2

Par.

(4)

Par. Come da' freddi gioghi
L'orme calcando tante volte impresse
Il sanguinoso Scita a noi ritorna!
Ahi! che l'aspra memoria il cor mi fiede,
Quando d'Italia lacerate, e tronche
Giacquer le belle membra,
E il fuggitivo Tebro
Sanguigno al mar per fino a me sen corse,
E in spaventosa imago
Della Città Latina
L'alte faville, e i gridi
Sonar da lungi, e scintillar io vidi.
Ah di FERNANDO al piede
Corriam, Ninfa, corriamo,
Ei, che i bei giorni d'oro a me rinnova,
Ed al mio ben provvede,
Or col noto valore, e col consiglio
Provvegga al mio periglio.

Nerei. O vezzosa Sirena,
Ferma, ferma, e mi attendi,
Male il mio dir comprendi.
Non di guerriero in atto
Stragge mena, o ruina
Il giovanetto Prence,
Mentre a te si avvicina:
Ma degli eroi d'Italia emulo illustre,
Vago di tua bellezza

Col-

(5)

Colla Sposa Regal a te sen viene,
E di dolce amittade i segni porta,
Che di FERNANDO, e CAROLINA il nome
Quasi in aurea catena il cor gli annoda,
Che ove pari d'onor cura risplende,
Ivi pari di amor fiamma si accende:
Or tu, bella Partenope,
De' tuoi Sovrani il bel desir seconda,
E la gran Coppia ad incontrar ti affretta;
Vedi, che Italia istessa
In cocchio trionfale
Il gran venir precorre, e a noi si appressa.

∴ Italia in maestoso cocchio tirato da cigni, coronata di lauro, e circondata da Ninfe, e da Genj, tutti inghirlandati di fiori, e che portano in mano altre corone di quercia, e di lauro.

C O R O

Dolci aurette spirate leggiere,
Lieti Genj volate d'intorno,
E la gioia spargete, e il piacere,
Più bel giorno l'Italia non ha.
Di se stessa l'Italia contenta
Oggi accresce le glorie primiere,
Ed i fasti, e le pompe rammenta,
Onde ornossi di Augusto l'età.

A 3

L' Ital.

(6)

L'Ital. Versate a piene mani,
Versate, o Genj miei, gigli, e viole,
Ed ergete trofei;
Cigni, sciogliete il canto,
E di quercia, e di lauro alte ghirlande,
Vaghe Ninfe, intessete,
Ed agli Ospiti miei onor rendete.
Tanto potè nostra virtù sul Cielo,
Che i nostri studj, e l'arti
Ebber grato ricetto
Nelle nemiche parti:
Non più dal crud'Orione
Piovono i nostri affanni,
Anzi benigna stella
Provvede ai nostri danni,
E Pallade novella,
L'Augusta CATERINA
A noi di sua virtù fa scudo, e schermo
Del Trace alla barbarica ruina.
Or de' suoi genj, e de' miei spiriti pieno
Il generoso Figlio
Di sua nobil presenza a noi fa dono,
Ed in tanta grandezza
I nostri vanti, e le corone apprezza,
Ed ama aver da noi
L'antico premio degli antichi eroi.
Stan de' Padri di Roma

Tut-

(7)

Tutte sul gran passaggio
L'ombre di gioja, e di stupor ripiene,
E in rimirar sul volto
Della di FEDERIGO inclita Figlia
Quanto valor colla beltà sfavilla
Ragionano fra lor Porzia, e Camilla.
Io tra gli antichi fasti
Già di mia mano il nobil giorno ho scritto,
E di mia mano ho il bel metallo eletto,
(a) Onde di Aurelio al fianco
Al Giovane immortale
Sorga nel Campidoglio imago eguale.
Ma tu, bella Sirena,
Che de' miei pregi il più bel pregio accogli,
Ugualmente superba
E dell'Aquila mia, e de' tuoi gigli,
Giacchè i fati a te danno,
Che il Tebro, ed il Tarpeo lasciato a tergo,
In te la Coppia altera
Scelga di avere albergo,
(Tanta da' Regi tuoi luce a te viene)
Di tua sorte regal spiega la pompa,
Lieta ti adorna, e infiora.

E i

(a) Si allude alla famosa ed antica statua equestre dell'Imperadore Marco Aurelio, di metallo corintio, e tuttora esistente nella piazza del Campidoglio.

(8)

E i grandi Ospiti onora.
Mira, che in su l'antica opposta sponda
Del severo Scipion l'ombra forrìde,
E se stessa chiamando a nuova vita
La gran Coppia saluta, e a te l'addita.

Ahi di gioja ogni cosa favelli,
Ogni rivo, ogni fiore, ogni fronda,
Che alla gioia, che il petto m'innonda,
Tropo angusto ricetta è il mio cor.
Non nemica ai miei fasti, al mio nome,
Non di allori a spogliarmi le chiome,
Ma sen viene la Coppia sublime
Ad ornarmi del proprio splendor.

Par. Dunque dell'onde mie
Vezzose abitatrici,
E voi dei vaghi colli, e voi dei fonti
Driadi, Oreadi, e Napee,
A me pronte accorrete,
Ed in leggiadre schiere
Ripartite voi stesse ai lieti uffici,
E al bel soggiorno mio grazia accrescete.
Parte con fogge pellegrine, e strane
I bei riti di Bacco a noi richiami;
Parte di accese faci armi la mano,
Ed amoroſe danze

Lie-

(9)

Lieta ne meni intorno,
E l'ore della notte aggiunga al giorno.
Ma tu, vaga Nereide,
Del bel cratere mio scorri le arene,
Ed a cifre di perle, e di coralli
Scrivi ingegnosa in cento lochi e cento
De' giovanetti Eroi i pregi, e il nome,
Onde mista agli antichi augusti avvanzi
La propria in rimirar verace loda
La gran Coppia Regal sen passi, e goda.

Tra la fiorita sponda,
Che del suo umor feconda
Così trapassa il rio,
E in dolce mormorio
Di se godendo va.

Lieta così l'Aurora
Il vago seno infiora
Di quelle rose istesse,
Che colorando sta.

Nerei. O del mar, che la terra intorno cinge,
Amorosa Regina,
I cenni tuoi ad eseguir mi affretto:
Vedrà la Regal Donna
Degli occhi, e de le chiome,
E del volto, e del core i pregi espressi
Fra le greche reliquie, e le latine;
Ma del Giovane augusto

11

(10)

Il valore a spiegar, ed il consiglio,
Io scriverò,, DI CATERINA E' FIGLIO.

Vuoi saper quell' arboscello
Di quai frutti un dì fia adorno,
Vuoi saper qual volo un giorno
Quell' augello spiegherà?

Mira al seme, ond' egli nacque,
Della madre al vol rimira,
Che se al Sole ella si aggira,
Ancor Aquila ei farà.

Ital. Ma sollevare io veggio
Già in densi globi la commossa polve;
Odo il nitrir frequente
Dei fervidi destrieri, e il suono ascolto
Dei timpani guerrieri,
Ecco l' augusta Coppia è a noi presente.
Andiam, bella Sirena, a lei d' incontro,
E voi, o Genj, e voi, o Ninfe, intanto
A gara fate a lei plauso col canto.

C O R O

Vieni, o sublime Coppia
Vieni de' prischi eroi
Ad ottener da noi
Il consueto allor.

Ma

(11)

Ma al merto tuo regale
Se vuoi corona eguale,
Chiedi alle stelle, e al sole
Il nobile splendor.



ALLA

14189

ALLA
CESAREA IMPERIAL MAESTA'
D I
CATERINA II.
IMPERATRICE AUTOGRATRICE
DELLE RUSSIE.



SONETTO

Il Genio degl' Imperi , ei che primiero
I All' Assiro , ed al Medo ornò la chioma ,
E il gran destino a fabbricar di Roma
Formò di mille imperi un solo impero .
Poi che , volgendo i fati alto pensiero ,
Giacque Costei dal proprio orgoglio doma ,
Mesto traendo l'onorata soma
Segnò per lunga età dubbio sentiero .
Ma quando al freddo polo augusta e forte
Donna mirò col bellicoso ingegno
Formar di Europa , e sostener la forte .
A Lei ratto sen corse , e a piè del trono
Giunto agli auspici di più stabil regno ,
Tutte recò le prische glorie in dono .

14189